

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-05-2017

ISOLE

SICILIA CATANIA	15/05/2017	5	Pinotti: serve una nuova leva un servizio civile obbligatorio <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	15/05/2017	12	Mattinata all` insegna della condivisione di valori positivi ed entusiasmo <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	15/05/2017	13	Le soste al bar e le " ripartenze " <i>Cesare La Marca</i>	4
SICILIA ENNA	15/05/2017	13	Pietraperzia due corsi di protezione civile <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	15/05/2017	3	Maggio, battesimo del fuoco = Il fuoco sfiora casolari e aziende <i>Francesca Virdis</i>	6
UNIONE SARDA	15/05/2017	3	Gli aeroplani a Olbia da giugno <i>Redazione</i>	8
UNIONE SARDA	15/05/2017	24	Protezione civile, in città una sede territoriale <i>Cinzia Simbula</i>	9
UNIONE SARDA	15/05/2017	26	Bimbi nella casa dei Vigili <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI SICILIA	15/05/2017	5	Sicilia - Sicilia ancora in fiamme da Trapani a Messina Paura per un canadair <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI SICILIA	15/05/2017	6	Sicilia - Marrobbio, via al recupero dei pescherecci <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI SICILIA	15/05/2017	8	La Pinotti vuole la leva civile per tutti = La ministra Pinotti lancia la leva civile Ferma obbligatoria per la sicurezza sociale <i>Carlo Pesti</i>	13
NUOVA SARDEGNA	15/05/2017	9	Ettari in fumo nell'isola interviene un Canadair <i>Luciano Onnis</i>	14
NUOVA SARDEGNA	15/05/2017	12	Servizio civile obbligatorio per i giovani Sì della Pinotti = Pinotti valuta la leva civile Servizio ampliato a tutti <i>Redazione</i>	15
SICILIA AGRIGENTO	15/05/2017	5	Pinotti: serve un servizio civile obbligatorio = Pinotti: serve una nuova leva un servizio civile obbligatorio <i>Redazione</i>	16
SICILIA CALTANISSETTA	15/05/2017	13	Il governatore Crocetta oggi premia i volontari della Protezione civile <i>Carmelo Sciangula</i>	17
meteoweb.eu	14/05/2017	1	- Salute: +3% l'anno di bimbi col diabete, "Coco" lo spiega a fumetti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	14/05/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell' Aeronautica Militare: il bollettino fino al 20 maggio - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	14/05/2017	1	- Previsioni Meteo: attenzione ai forti temporali pomeridiani dei prossimi giorni al Centro/Sud [DETTAGLI] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	14/05/2017	1	- A Messina nasce il Registro siciliano per la Sclerosi multipla - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	23
repubblica.it	14/05/2017	1	Crisi, Furlan: occorre svolta a favore di crescita e coesione <i>Redazione</i>	24
repubblica.it	14/05/2017	1	Sabir, un festival e un appello per una nuova solidarietà <i>Redazione</i>	25
repubblica.it	14/05/2017	1	1971, la seconda maglia nera di Livore. Piena di "fughe televisive" <i>Redazione</i>	27
tiscali.it	14/05/2017	1	Imprese cinesi superano quota 50 mila <i>Redazione</i>	29
tiscali.it	14/05/2017	1	Toscana prima per ditte cinesi in Italia <i>Redazione</i>	30
tiscali.it	14/05/2017	1	Moto pesca fermato da miliziani libici <i>Redazione</i>	31

Pinotti: serve una nuova leva un servizio civile obbligatorio

Un impegno per tutti i giovani, non solo nelle forze armate. Se ne parla in Svezia e Francia

[Redazione]

Un impegno per tutti i giovani, non solo nelle forze armate. Se ne parla in Svezia e Frana TREVISO. La 90/ma adunata nazionale degli alpini ha fatto da tribuna a Treviso al dibattito sulle funzionalità di nuovi servizi di leva civili obbligatori. Impossibile riproporre in Italia la "naja", il vecchio servizio militare obbligatorio, archiviata il primo gennaio 2005, ma la stessa ministra della Difesa Roberta Pinotti, presente alla manifestazione dell'Associazione nazionale alpini (Ana), ha sottolineato che la riproposizione di una qualche forma di leva civile declinata in termini di utilizzo dei giovani in ambiti di sicurezza sociale non è un dibattito obsoleto, tanto che in Europa si è riaperto non solo in Svezia ma anche in Francia, dove, alle ultime presidenziali, l'argomento è stato toccato da molti candidati, compreso Macron. Una leva, ha specificato, non più solo nelle forze armate ma con un servizio civile che divenga allargato a tutti. E mentre circa centomila penne nere camminavano davanti ad autorità e altri circa trecentomila cittadini assiepati lungo i 2,2 km del percorso per la sfilata che rappresenta l'evento centrale di ogni appuntamento nazionale Ana, a cogliere per primo l'invito della rappresentate del governo è stato il generale Claudio Graziano, capo di stato maggiore della Difesa. Per l'alto ufficiale il progetto potrà essere molto utile sia come momento di formazione a servizi come la protezione civile sia come possibilità in futuro di allargare alle forze armate in caso di bisogno. In molti anni le forze italiane, diventate professioniste - ha aggiunto Graziano - si sono rivelate fra le migliori del mondo. La possibilità di integrare con un sistema diverso, nell'ambito del Terzo Settore, delle forze a disposizione per la pubblica utilità, per la protezione civile - ha rilevato Graziano - è un argomento che molti Paesi stanno studiando e che può servire allo sviluppo del Paese. Sul vecchio servizio militare, arrivato in Italia con Napoleone, non pochi i nostalgici tra quelli che sfilavano, ma sono entusiaste del modo di intendere il "nuovo impiego" anche le migliaia di alpini che attualmente sono impegnati come volontari della protezione civile sempre pronti ad intervenire nei guai naturalistici italiani. Non per niente lo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'altroieri aveva definito gli alpini campioni di solidarietà. E tra loro e i ragazzi in armi c'è sempre meno differenza, come ha spiegato il generale Claudio Morata, comandante delle truppe alpine. Condividiamo molto con l'Ana, sempre vicina alle truppe alpine - ha osservato Morata - e vicini ai reggimenti che operano dove c'è bisogno. Gli alpini restano in attesa di novità e intanto quelli del Nordest si tengono stretto l'appuntamento del raduno nazionale. Il prossimo anno tocca a Trento. IL GENERALE GRAZIANO E LA MINISTRA PINOTTI IERI AL RADUNO DEGLI ALPINI -tit_org-

Mattinata all'` insegna della condivisione di valori positivi ed entusiasmo

GLI ORGANIZZATORI.

[Redazione]

Come riappropriarsi della città, almeno per un giorno GLI ORGANIZZATORI. Mattinata all'insegna della condivisione di valori positivi ed entusiasmo. Tanta attesa per Corri Catania e già dal primo mattino piazza Università ha iniziato ad animarsi e in migliaia, dalle 9, incitati da Danilo Pasqualino, voce ufficiale dell'evento, hanno dato vita al riscaldamento, guidato in maniera straordinaria dagli istruttori di Altair Club, partner della manifestazione insieme a Dais, Ragazzini Generali, Corner Sud, Mondo convenienza, Strano, Iperfamila-Etnapolis, St Microelectronics, Me Donald's, TuttoLingue, Bruno Euronics-Wiko, Acqua Cavagrande, Happy Giocattoli, Coldiretti, Pan del Sole, Runcard, Four Points by Sheraton, Sibeg, Europolice e Bibite Polara. Anche quest'anno Corri Catania ha regalato grandi emozioni che ci ripagano di tutti gli sforzi - sottolineano gli organizzatori dell'Asd Corri Catania che dal 2009 promuove la manifestazione - e siamo orgogliosi di aver fatto crescere una manifestazione di solidarietà che è entrata nel cuore di migliaia di persone. Un impegno organizzativo importante ma gratificante per dare vita alla corsa-camminata, un evento ricco di valori positivi e simbolo di una città che ha voglia di mettersi in moto. Un successo condiviso con le tante realtà che hanno collaborato alla piena riuscita dell'evento: Ringraziamo il Comune, che con l'Ufficio traffico urbano e la polizia municipale, affiancata dal Coordinamento comunale del volontariato della Protezione civile e dall'Associazione nazionale Carabinieri, hanno garantito la massima sicurezza lungo tutto il percorso consentendo a tutti i partecipanti di vivere una giornata serena lungo le strade di Catania. Grazie anche all'Esercito, con il 62 Reggimento Fanteria Sicilia che ha partecipato in massa e che, con il coordinamento del maggiore Ezio Raciti, ha collaborato in modo spontaneo ma incisivo alle delicate fasi di partenza e alla Croce Rossa di Catania sempre presente con professionalità ed efficienza. Correndo, camminando, passeggiando in un clima di festa, tutti si sono riappropriati della città per vivere una mattinata all'insegna della festa, del divertimento ma anche dell'impegno sociale lungo i 5 km del percorso che quest'anno ha portato i partecipanti a toccare 10 piazze storiche della città, da piazza Università a piazza Vittorio Emanuele; da piazza Iolanda a piazza Bovio; da piazza Carlo Alberto resa ancor più bella dalla presenza della Fanfara dei Bersaglieri coinvolta dal Centro documentale guidato dal col. Leonardo Privitera a piazza Turi Ferro; dalla meravigliosa piazza Teatro Massimo a piazza Cutelli; da piazza Duca di Genova per arrivare a piazza San Placido per poi rientrare in piazza Università. Un grande grazie - concludono gli organizzatori - va a chi ha patrocinato l'evento: Fidai, Coni Sicilia, Cip Sicilia, Csain Sicilia, Panathlon, Cus Catania, Sostare, Fondazione Floresta Longo e si estende alle società sportive, alle onlus, alle tante realtà e ad ognuno degli oltre 32.000 partecipanti. Al termine della corsa-camminata, dopo il ristoro di tutti i partecipanti, la mattinata è continuata sul palco con la festa finale con ancora protagonisti gli istruttori dell'Altair e, sulle note del jingle della manifestazione, con gli auguri a tutte le mamme nel giorno a loro dedicato e con l'applauso finale per lo staff di Corri Catania che si è impegnato senza sosta per la riuscita dell'evento: Nunzio Giuffrida, Giulia Gaeta, Cristiana Reale, Ilaria Monaco, Roberta Caruso, Andrea Caudullo, Martina Lo Piano, Sergio Zitelli, Laura La Rosa, Mattia Pistone, Marta Pistone, Stefano Zuccaro, Ylenia Bonaccorso, Alisea Bonaccorso, Viviana Quartarone, Davide Reina, Stefania Longo, Salvo La Porta e Daniele Zappala. VIA ETNEA INVASA DAL POPOLO DELLE MAGLIETTE BIANCHE -tit_org- Mattinata all'insegna della condivisione di valori positivi ed entusiasmo

Le soste al bar e le " ripartenze "

EMOZIONE COLLETTIVA.

[Cesare La Marca]

Famiglie, bimbi, anziani e cani protagonisti del centro storico EMOZIONE COLLETTIVA. Le soste al bar e le "ripartenze" CESARE LA MARCA Nessun motore acceso, più di trentamila cuori che battono allo stesso ritmo e oltre sessantamila scarpette ben allacciate, per riscoprire il centro storico e i suoi mille suggestivi scorci sotto una luce diversa. E poi l'adrenalina che pian piano cresce, mentre si avvicinano le dieci di una domenica speciale - perché esserci è sempre un'emozione - tra i partecipanti che giungono in piazza Università, si cercano, si chiamano, si abbracciano mentre la musica a palla detta i tempi del riscaldamento. Un'emozione vera, come veri sono i sorrisi, probabilmente assai più di cento "like" e "faccine", e questo si respira nell'aria tersa di questa giornata di metà maggio che per Catania è ormai un appuntamento consolidato che la mette alla pari di altre grandi città, Il vero regalo è dimenticarsi questo maledetto smartphone, dice un concorrente, in questa festa di tutti, a cui tutti possono partecipare, in cui tutti possono sudare e scommettere di farcela, anche se è passato un anno o più dall'ultima volta. E anche se sono state trascorse troppe ore sul divano, a fare gli sportivi con l'aminuscola con il telecomando in mano, perché la "Corri Catania" è anche un po' questo, una specie di chiamata alle armi che ti offre anno dopo anno la possibilità di dire "basta" dopo decine di buoni propositi rimasti solo intenzioni; e poco importa fermarsi un po', arrancare, riprendere fiato con una breve sosta al bar, perché qui c'è il tempo e il modo di ripartire, anche piano piano, come dovrebbe succedere e non sempre succede nella vita. Ci sono le famiglie con i bambini felici e i cani al seguito, come "Pluto" che scodinzola in piazza Università, emozionato come un qualsiasi partecipante con la sua pettorina numero 18.090. Ci sono le mamme festeggiate e le future mamme col pancione pronte alla passeggiata, i giovanissimi che ridono e scherzano con la leggerezza della loro età, gli anziani sempre giovani dentro pronti a cimentarsi senza alcun problema per l'ennesima volta, i cinquantenni giovanili e quelli che tra il lavoro e una birra e l'altra si sono lasciati un po' andare, e dalla "Corri Catania" in poi vogliono mettere un punto fermo. Ci sono tanti disabili, perfettamente aggregati a questa comunità che s'incontra e si ritrova attorno a una camminata ma forse anche a un'idea diversa di città. E poi i volontari e la collaudata rete della protezione civile, valore aggiunto di Catania. Ci sono quelli che cercano il lavoro, o l'hanno perso, o non l'hanno mai avuto, e che dalla festa di questa domenica si aspettano anche una spinta e una carica di fiducia che possa servire da domani, per riprendere almeno a camminare, se non a correre. Che bello incontrarsi e poter spegnere per qualche orolo smartphone -tit_org- Le soste al bar e le ripartenze

Pietraperzia due corsi di protezione civile

[Redazione]

PIETRAPERZIA Due corsi di protezione civile g.c.) La giunta comunale ha approvato la programmazione di due corsi di Protezione civile per la formazione di un gruppo di pronto intervento. Nominato Silvio Gangitano come tutore e docente dei corsi. Per le discipline giuridiche docente è il sindaco Antonio Bevilacqua e l'esperto di comunicazioni è Gianni Giglio. Hanno diritto di priorità di essere ammessi ai corsi i 25 che superarono il primo corso gestito dal Comune. La protezione civile locale ha dato assistenza in occasioni di temporali devastanti. Prevediamo - dice il sindaco - di fare altri interventi formativi per la comunità locale, in generale per aver persone pronte a fare i primi interventi immediati. La Protezione civile è importante nel nostro cammino amministrativo: anche nel bilancio che andiamo ad approvare abbiamo previsto un capitolo specifico. -tit_org-

Maggio, battesimo del fuoco = Il fuoco sfiora casolari e aziende

[Francesca Viridis]

Rogo vicino alle case, il Canadair è dovuto arrivare dall'aeroporto di Ciampino, battesimo del fuoco. Primo grosso incendio di stagione a Guspini e Pabillonis. Il fuoco ha fatto di nuovo paura a Guspini e a Pabillonis. È a Monte Candelatzu i piromani sono entrati in azione prima che partisse la campagna antincendio. Le fiamme si sono sviluppate vicino alle case. Ranger, vigili del fuoco e volontari hanno sollecitato l'intervento del Canadair che è arrivato in ritardo dall'aeroporto di Ciampino. Contemporaneamente diversi incendi si sono sviluppati nelle campagne di Pabillonis, a causa di chi sta approfittando dell'ultimo ciar le stoppie e ha perso il controllo del fuoco. Danni ingenti a diverse aziende, sono stati gli stessi agricoltori a tracciare con i trattori le linee frangifuoco per evitare che il rogo si propagasse. VIRDIS A PAGINA 3 giorno in cui era consentito bruciare - A Monte Candelatzu primo blitz dei piromani, a "Foddi" roghi partiti dalle erbacce bruciafuoco sfiora casolari e aziende. Momenti di paura, il Canadair è arrivato in ritardo da Ciampino. È iniziata ufficialmente la stagione degli incendi. Il primo rogo ha colpito il Medio Campidano. Il fuoco ha seminato distruzione e paura nelle campagne tra Guspini e Pabillonis. I piromani si sono scatenati a Monte Candelatzu, mentre nella zona "Foddi", ieri, ultimo giorno in cui era consentito bruciare le stoppie nei terreni, qualcuno ha perso il controllo delle fiamme che hanno quasi raggiunto le case e le aziende agricole, distruggendo centinaia di rotoballe e riducendo in cenere decine di ettari di terreno. È dovuto intervenire un aereo Canadair partito dall'aeroporto romano di Ciampino, e arrivato con un inevitabile ritardo. Altri focolai minori si sono poi sviluppati nel corso della giornata tra la zona industriale di Guspini e il circondario. Soltanto nella tarda serata, concluse le operazioni di bonifica, il pericolo è cessato. GUSPINI. A "Candelatzu" le alte fiamme, partite intorno alle 12,45, hanno fatto scattare l'allarme ai massimi livelli e la richiesta del Canadair. Sul posto, i vigili del fuoco di Sanluri, la Forestale e le squadre di protezione civile del paese. Fortunatamente il vento favorevole ha evitato che l'incendio si diffondesse. Chiariscono dalla Guardia Forestale - e il fuoco è rimasto lontano dalle case. L'intervento degli uomini a terra ha permesso un contenimento efficace del rogo e gli otto lanci dell'aereo antincendio hanno fatto il resto. I VOLONTARI. Sul posto per spegnere l'incendio sul colle "Candelatzu", tra gli altri, anche il volontario della Volsoc Mario Cocco: Quella zona è particolarmente impervia e complessa da raggiungere. Nonostante la vicinanza al paese, l'assenza di fasce antincendio e la conformazione della macchia hanno reso l'intervento ancora più difficoltoso. Il ritardo del Canadair poi, ha permesso al fuoco di espandersi ulteriormente. I PRECEDENTI. Il monte Candelatzu da ormai diversi anni compare purtroppo nella lista nera delle zone più colpite dalla follia piromane: circa cinque i roghi che nel corso della scorsa estate e fino a settembre inoltrato avevano coinvolto l'area, lambendo pericolosamente le case vicine. PABILLONIS. Stavolta il fuoco ha risparmiato la borgata guspinese di "Sa Zeppara". Diversa la situazione a Pabillonis, dove nell'azienda della famiglia Busetta, in località "Foddi", il fuoco ha ridotto in cenere circa 10 ettari di terreno, oltre 170 rotoballe e compromesso il sistema di irrigazione. I danni sono ingenti: oltre agli ettari bruciati, le mie vacche - racconta Giacomo Busetta, allevatore - hanno bisogno del fieno che è andato perduto. Al momento non è possibile effettuare una stima attendibile. Nei prossimi giorni provvederemo. CASE. L'incendio, divampato alle 13,50, e in principio piuttosto esteso, per un momento ha minacciato case e aziende vicine. Tempestivo l'intervento delle unità a terra della Forestale, dei vigili del fuoco e della protezione civile di Pabillonis. Diversi agricoltori della zona sono accorsi in aiuto prestando o i propri trattori per la realizzazione di strisce paraifuoco utili a contenere il rogo e a separarlo dalle case. I danni sono stati contenuti e le abitazioni salvaguardate, nessun mezzo o animale è stato raggiunto dal fuoco, spiega l'ufficiale del Corpo Forestale Maria Onnis. L'INDAGINE. E intanto ci si interroga su quale possa essere l'origine dei roghi. A Monte Candelatzu - commenta il sindaco di Guspini, Giuseppe De Fanti - non abbiamo dubbi che si tratti di un incendio doloso. Da ormai diversi anni l'area è a rischio, ma non ci aspettavamo che i roghi iniziassero tanto presto: soprattutto

non alla vigilia della stagione antincendio. Cercheremo di adottare tutte le misure di prevenzione e controllo del fenomeno possibili, sia attraverso l'utilizzo di uomini a terra sia usando le più moderne tecnologie che si renderanno necessarie. CABINA. Diverse forse le cause che avrebbe provocato il rogo nella frazione di Pabillonis: secondo una prima ipotesi, ancora da confermare, le fiamme sarebbero partite da una cabina elettrica. Anche se resta in campo l'ipotesi che sia sfuggito ai meno esperti il fuoco acceso per bruciare le erbacce. Francesca Virdis RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Maggio, battesimo del fuoco - Il fuoco sfiora casolari e aziende

**Da oggi operative le basi per gli elicotteri regionali
Gli aeroplani a Olbia da giugno***[Redazione]*

Da oggi operative le basi per gli elicotteri regionali Per ora ci sono le prescrizioni per quest'anno divieti, azioni e soggetti coinvolti nella lotta al fuoco - prossimamente verrà presentato il nuovo Piano antincendi. La campagna decolla il primo giugno - data di inizio del periodo di "elevato pericolo" - e va avanti fino al 31 ottobre. Intanto però le basi operative del servizio aereo di Pula, Marganai, Fenosu, San Cosimo e Limbara saranno attive da oggi. Lo ha reso noto la Giunta nei giorni scorsi. Undici gli elicotteri disponibili, sotto il coordinamento del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, mentre è in fase di preparazione il bando di gara per il dodicesimo. Come gli altri anni. i mezzi verranno attesi progressivamente, a partire dai primi cinque elicotteri, sino al completo schieramento nel periodo più caldo. I canadair, coordinati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile - sottolinea una nota - sono già attivabili in relazione alle esigenze con base a Roma Ciampino. Da giugno verranno schierati a Olbia. La Protezione civile regionale, in accordo con Corpo forestale, Forestas, barracelli e volontari, ha valutato opportuna l'attivazione anticipata delle squadre in tenuta Aib (antincendi boschivi). Una parte delle squadre è già pronta agli interventi.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

IGLESIAS**Protezione civile, in città una sede territoriale***[Cinzia Simbula]*

IGLESIAS. Era stata esclusa: la Regione fa marcia indietro dopo le proteste. Il Sulcis Iglesiente sarà sede dell'ufficio territoriale di Protezione civile. Ci sono voluti 5 mesi di attesa, ma la Regione ha deciso di porre rimedio a una "dimenticanza" che aveva suscitato una serie di vibranti proteste da parte delle associazioni di volontariato. Perché l'esecutivo guidato da Francesco Pigliaru, nel dicembre scorso, aveva detto sì alla delibera che riconosceva 4 uffici territoriali (Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano) e le 3 sedi locali a Villacidro, Lanusei, Olbia. Escludendo Iglesias, dove già da tempo (nella sede di Soccorso Iglesias) esiste una base di riferimento. Ma ora quella lacuna viene colmata dalla deliberazione 23/13 del 9 maggio scorso. L'atto - su proposta dell'assessorato all'Ambiente e Protezione civile - dispone di individuare Iglesias quale ulteriore sede dell'Ufficio territoriale di Protezione Civile dell'ambito della Provincia Sud Sardegna - Città metropolitana di Cagliari. Credo possa essere considerato un passo importante - commenta Pierpaolo Emmolo, presidente del Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione civile e storico volontario di "Soccorso Iglesias" - sia per quanto riguarda il ruolo che può svolgere il nostro coordinamento, e tutta la rappresentanza del volontariato di Protezione civile, per far riconoscere la valenza del territorio e di tutto il volontariato. Questo - aggiunge - è solo un primo passo, seppure indispensabile. Adesso bisogna proseguire il lavoro e far rendere operativi, al più presto, gli uffici. Sono oltre 100, nel Sulcis Iglesiente, i volontari impegnati nelle 23 associazioni impegnate su tutti i fronti della Protezione civile: dall'emergenza incendi al soccorso a mare, continuando con il rischio idrogeologico e il fenomeno dell'immigrazione. Cinzia Simbula RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Bimbi nella casa dei Vigili

[Redazione]

LANUSEI. Scolaresche in visita al distaccamento dei Vigili del fuoco. Nei giorni scorsi le scuole dell'infanzia di Gairo e la scuola primaria di Lanusei hanno potuto dare un'occhiata da vicino alla casa dei pompieri. Le insegnanti hanno condotto gli scolari in un percorso per formare i giovani cittadini alla coscienza di protezione civile. Complessivamente sono stati oltre cento i bambini impegnati in questo percorso formativo, possibile grazie all'impegno dei docenti e dei Vigili del fuoco. Foto di gruppo per bimbi -tit_org-

incendi.

Sicilia - Sicilia ancora in fiamme da Trapani a Messina Paura per un canadair

[Redazione]

INCENDI. Ammaraggio d'emergenza a S. Agata Militello Sicilia ancora in fiamme da Trapani a Messina Paura per uncanadair CALATAFIMI Arriva il primo grosso incendio in provincia di Trapani e questo a pochi giorni dalla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduta dal prefetto Priolo dedicata all'apertura della campagna antincendio 2017 con particolare riferimento all'isola di Pantelleria. L'incendio è scoppiato ieri poco prima delle 14,00 nella zona di Angimbè (una delle meglio conservate sugherete della Sicilia) in territorio di Calatafimi Segesta. La parte interessata è quella che costeggia la SS113, un chilometro dopo la cantina Kaggera. Scattato l'allarme sul posto sono subito intervenute diverse squadre della forestale con mezzi e uomini, ma anche due squadre dei vigili del fuoco, dei distaccamenti di Alcamo e Salemi e uomini della protezione civile. Interessati diversi ettari di terreno con alberi ad alto fusto, ulivi e macchia mediterranea. Vista la celerità con la quale il fuoco si diffondeva lungo la vallata salendo fin sulla parte alta delle colline che circondano la zona, è stato necessario anche l'intervento di due Canadair, che hanno lavorato ininterrottamente fino a quando c'è stata luce. Per prima cosa sono state messe in sicurezza le tante abitazioni rurali e di villeggiatura che insistono lungo la zona o nei pressi dei luoghi interessati dal vasto incendio. La zona, interessata, dal fuoco è sicuramente uno dei polmoni verdi meglio conservati della provincia di Trapani. Ad alimentare le fiamme anche il forte vento. Le fiamme erano visibili lungo tutta l'autostrada, e il fumo per ore ha praticamente oscurato parte della zona limitrofa. Molti i focolai, tanto che gli uomini della forestale hanno dovuto lavorare fino a tarda sera. Ancora stamane diverse squadre della forestale punteranno su Angimbè per iniziare una bonifica dei luoghi ed evitare che magari qualche focolaio alimentato dalla temperatura e dal vento possa riprendere il suo cammino verso il bosco e non solamente lambirlo. Ancora difficile fare la conta dei danni, certo è che vista la zona impervia potrebbe escludersi a priori che l'incendio sia solo frutto di autocombustione. Altri incendi hanno interessato altre zone della provincia di Trapani, e tra queste anche l'isola di Pantelleria, già colpita lo scorso anno da un gravissimo incendio doloso che ha distrutto in pochi giorni oltre 600 ettari di magnifico bosco. La zona attaccata ieri dal fuoco a Pantelleria è stata contrada Tracino. Fuoco anche sui Nebrodi, dove un canadair impegnato nello spegnimento di un vasto incendio a Caria Ferro, frazione di Naso, è stato costretto ad un ammaraggio di emergenza al largo di Sant'Agata Militello. Il mezzo è stato soccorso dalla Guardia costiera. (*LASPA) LAURA SPANÒ Un aereo Canadair in azione contro gli incendi boschivi -tit_org-

Lampedusa

Sicilia - Marrobbio, via al recupero dei pescherecci

[Redazione]

O Lampedusa A/larrobbio, via al recupero dei pescherecci Potrebbero partire già oggi gli interventi per far riemergere i pescherecci e le imbarcazioni da diporto affondate dopo il marrobbio di tre giorni fa, l'onda anomala che ha investito il porto di Lampedusa. La giunta comunale ha deliberato la richiesta alla Regione dello stato di emergenza. Ed i funzionari della Protezione civile regionale hanno già redatto il verbale di somma urgenza. Gli interventi iniziali prevedono una spesa di 200 mila euro. (*CR) -tit_org-

La Pinotti vuole la leva civile per tutti = La ministra Pinotti lancia la leva civile Ferma obbligatoria per la sicurezza sociale

O Il generale Claudio Graziano: sarebbero come dei riservisti

[Carlo Pesti]

ESERCITO. Il generale Graziano: sarebbero come riservisti La Pinotti vuole la leva civile per tutti PAGINAS LA PROPOSTA LA TITOLARE DELLA DIFESA: NON È UN DIBATTITO OBSOLETO TANTO CHE IN EUROPA SE NE PARLA GIÀ IN SVEZIA E IN FRANC La ministra Pinotti lancia la leva civile Ferma obbligatoria per la sicurezza sociale Il generale Claudio Graziano: sarebbero come dei riservisti Il capo di Stato Maggiore: In molti anni le forze italiane diventate professioniste si sono rivelate fra le migliori del mondo. Molti Paesi stanno studiando la possibilità di integrare con un sistema diverso le risorse a disposizione per la pubblica utilità Carlo Pesti TREVISO La 90/ma adunata nazionale degli Alpini ha fatto da tribuna a Treviso al dibattito sulle funzionalità di nuovi servizi di leva civili obbligatori. Impossibile riproporre in Italia la naja, il vecchio servizio militare obbligatorio archiviato il primo gennaio 2005, ma lo stesso ministro della Difesa Roberta Pinotti, presente alla manifestazione dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana), ha sottolineato che la riproposizione di una qualche forma di leva civile declinata in termini di utilizzo dei giovani in ambiti di sicurezza sociale non è un dibattito obsoleto, tanto che in Europa si è riaperto non solo in Svezia ma anche in Francia, dove, alle ultime presidenziali, l'argomento è stato toccato da molti candidati, compreso Macron. Una leva, ha specificato, non più solo nelle forze armate ma con un servizio civile che divenga allargato a tutti. E mentre circa centomila penne nere camminavano davanti ad autorità e altri circa trecentomila cittadini assiepati lungo i 2,2 km del percorso per la sfilata che rappresenta l'evento centrale di ogni appuntamento nazionale Ana, a cogliere per primo l'invito del rappresentante del governo è stato il generale Claudio Graziano, capo di stato maggiore della Difesa. Per l'alto ufficiale il progetto potrà essere molto utile sia come momento di formazione a servizi come la Protezione Civile sia come possibilità in futuro di allargare alle forze armate in caso di bisogno. In molti anni le forze italiane, diventate professioniste - ha aggiunto Graziano - si sono rivelate fra le migliori del mondo. La possibilità di integrare con un sistema diverso, nell'ambito del Terzo Settore, delle forze a disposizione per la pubblica utilità, per la protezione civile - ha rilevato Graziano - è un argomento che molti paesi stanno studiando e che può servire allo sviluppo del Paese. Sul vecchio servizio militare, arrivato in Italia con Napoleone Bonaparte, non pochi i nostalgici tra quelli che sfilavano, ma entusiasti del modo di intendere il nuovo impiego anche le migliaia di alpini oggi impegnati come volontari della protezione civile sempre pronti ad intervenire nei guai naturalistici italiani. Non per niente lo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella il giorno prima aveva definito gli Alpini campioni di solidarietà. E tra loro e i ragazzi in armi c'è sempre meno differenza come ha spiegato il generale Claudio Morata comandante delle truppe alpine. Condividiamo molto con l'Ana sempre vicina alle truppe alpine ha osservato Morata - e vicini ai reggimenti che operano dove c'è bisogno. Gli Alpini restano in attesa di novità e intanto quelli del Nordest si tengono stretto l'appuntamento del raduno nazionale. Il prossimo anno tocca a Trento. UTILE AI GIOVANI PER LA FORMAZIONE PURE IN TUTTI I SERVIZI DI PROTEZIONE Il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, con il ministro della Difesa Roberta Pinotti durante la 90 adunata nazionale degli Alpini a Treviso, 14 maggio 2017. -tit_org- La Pinotti vuole la leva civile per tutti - La ministra Pinotti lancia la leva civile Ferma obbligatoria per la sicurezza sociale

Ettari in fumo nell'isola interviene un Canadair

Le fiamme hanno minacciato una ventina di case nella periferia di Guspini Emergenza anche a Pabillonis, Capoterra, Selargius, Decimomannu e Iglesias

[Luciano Onnis]

ALLARME INCENDI Ettari in fumo nell'isola interviene un Canadair Le fiamme hanno minacciato una ventina di case nella periferia di Guspini Emergenza anche a Pabillonis, Capoterra, Selargius, Decimomannu e Iglesias di Luciano Onnis GUSPINI Arriva il gran caldo e comincia la stagione degli incendi nelle campagne, rinsecchite soprattutto nelle aree ricoperte dalla macchia mediterranea. Ieri, con temperature che hanno superato anche i 30 gradi nel Campidano centrale, sono stati diversi i roghi nel sud Sardegna. A Guspini, dove si è sviluppato l'incendio più esteso che ha anche richiesto l'intervento di un Canadair, ma anche a Pabillonis, Capoterra, Selargius, Macchiareddu e lungo la statale 130, fra Decimomannu ed Iglesias, sono stati registrati i roghi principali, tutti nel pomeriggio. La task force delle squadre antincendio, nonostante non sia ancora partita ufficialmente la campagna estiva contro il fuoco, ha potuto comunque contare, nel Campidano e nel Cagliariitano, su tutte le squadre dei vigili del fuoco disponibili nel capoluogo e nei distaccamenti di Sanluri e Iglesias, e sull'impegno della Protezione civile, del Corpo forestale e di tantissimi volontari che ancora una volta hanno dato il loro valido apporto. I due roghi che hanno destato maggiore preoccupazione, e anche l'impegno più gravoso per le squadre antincendio perché non troppo distanti dalle abitazioni, sono divampati a Guspini, in località Monte Candelazzo, e a Pabillonis, in località Foddi. Nel primo incendio, su cui c'è un forte sospetto del dolo, ha operato, accanto alle squadre a terra, un Canadair inviato dalla Protezione civile per arginare il fuoco prima che, spinto dal vento, potesse raggiungere una zona, quella di Villa Viola, dove si trovano una ventina di case abitate. Anche l'incendio divampato nelle campagne di Pabillonis, distante pochi chilometri da quello di Guspini, ha richiesto notevole impegno da parte degli uomini dei vigili del fuoco, del Corpo forestale e della Protezione civile, con il Canadair pronto a dare man forte. Altre fiamme in territorio di Capoterra, Selargius e Macchiareddu, vicino alla zona industriale di Cagliari. In un campo a ridosso della statale 130 le fiamme si sono innescate da un'auto che ha preso fuoco per il surriscaldamento del motore. Il conducente ha fatto in tempo a fermarsi a bordo strada, poi l'auto si è trasformata in un falò. Il rogo che ha minacciato la periferia di Guspini (foto Onnis) -tit_org- Ettari in fumo nell'isola interviene un Canadair

la proposta

**Servizio civile obbligatorio per i giovani Sì della Pinotti = Pinotti valuta la leva civile
Servizio ampliato a tutti**

[Redazione]

LA PROPOSTA Servizio civile obbligatorio per i giovani Sì della Pinotti La 90esima adunata nazionale A PAGINA 12 degli Alpini ha fatto da tribuna a Treviso al dibattito sulle funzionalità di nuovi servizi di leva civili obbligatori. Impossibile riproporre in Italia la "naja", il vecchio servizio militare obbligatorio, archiviata il primo gennaio 2005 ma lo stesso ministro della Difesa Roberta Pinotti, presente alla manifestazione, ha sottolineato che la riproposizione di una qualche forma di leva civile declinata in termini di utilizzo dei giovani in ambiti di sicurezza sociale non è un dibattito obsoleto. Pinotti valuta la leva civile Servizio ampliato a tutti Il ministro al raduno degli alpini: Qualche forma di obbligo non è idea obsoleta Il Pd: Quello universale già c'è. Patriarca (Mpd): Sciocchezza anacronistica i TREVISO La novantesima adunata nazionale degli Alpini ha fatto da tribuna a Treviso al dibattito sulle funzionalità di nuovi servizi di leva civili obbligatori. Impossibile riproporre in Italia la "naja", il vecchio servizio militare obbligatorio, archiviata il primo gennaio 2005, ma lo stesso ministro della Difesa Roberta Pinotti, presente alla manifestazione dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana), ha sottolineato che la riproposizione di una qualche forma di leva civile declinata in termini di utilizzo dei giovani in ambiti di sicurezza sociale non è un dibattito obsoleto, tanto che in Europa si è riaperto non solo in Svezia ma anche in Francia, dove, alle ultime presidenziali, l'argomento è stato toccato da molti candidati, compreso Macron. Una leva, ha specificato, non più solo nelle forze armate ma con un servizio civile che divenga allargato a tutti. E fra le circa centomila penne nere che sfilavano davanti ad autorità, e gli altri circa trecentomila cittadini assiepati lungo i 2,2 chilometri del percorso per la parata che rappresenta l'evento centrale di ogni appuntamento nazionale Ana, non erano di certo pochi i nostalgici del vecchio servizio militare, arrivato in Italia con Napoleone. Ma entusiasti del modo di intendere il nuovo impiego sono anche le migliaia di alpini oggi impegnati come volontari della protezione civile. Non per niente lo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella aveva definito gli Alpini campioni di solidarietà. La novità prospettata dall'esponente del governo ha però immediatamente acceso il dibattito fra le forze politiche. Il deputato del Pd Edoardo Patriarca ha ricordato che il servizio civile universale, non obbligatorio, c'è già. Oltre alla legge sono stati approvati i decreti attuativi. Mi auguro solo che ci siano le risorse per permettere a tutti i giovani che vogliono fare questa esperienza, dagli 80 mila ai 100 mila, di realizzarla davvero. Il ministro Pinotti sa che il servizio civile universale è una recente conquista, non dobbiamo far altro che rafforzarlo. Critico il capogruppo dei deputati di Sinistra Italiana-Possibile Giulio Marcon: La proposta della Pinotti è confusa e ambigua: non si capisce se propone un servizio civile obbligatorio o auspica una leva obbligatoria che costringa i giovani a scegliere tra servizio militare e servizio civile. Nel secondo caso, come sembra, è un ritorno al passato, una tassa sulla gioventù, già proposta da Salvini. Già il governo non riesce a trovare soldi sufficienti per il servizio civile volontario, figuriamoci per quello obbligatorio che coinvolgerebbe almeno 100 mila giovani in più di quelli attuali. Invece per le spese militari i soldi ci sono sempre, visto che quest'anno sono aumentate del 11%. Non è stato da meno il deputato di Mpd Arturo Scotto che ha definito la proposta del ministro una sciocchezza anacronistica spiegando che ai giovani va garantito lavoro, non un anno di fermo. Roberta Pinotti durante l'adunata nazionale degli Alpini a Treviso -tit_org- Servizio civile obbligatorio per i giovani Sì della Pinotti - Pinotti valuta la leva civile Servizio ampliato a tutti

LA NUOVA LEVA PER I GIOVANI

Pinotti: serve un servizio civile obbligatorio = Pinotti: serve una nuova leva un servizio civile obbligatorio

Un impegno per tutti i giovani, non solo nelle forze armate. Se ne parla in Svezia e Francia

[Redazione]

LA NUOVA LEVA PER I GIOVANI Pinotti: serve un servizio civile obbligatorio La ministra della Difesa Roberta Pinotti propone una nuova leva, un servizio obbligatorio in ambito civile e non soltanto militare, e aperto a tutti. PAGINA 5 Pinotti: serve una nuova leva un servizio civile obbligatorio Un impegno per tutti i giovani, non solo nelle forze armate. Se ne parla in Svezia e Francia TREVISO. La 90^{ma} adunata nazionale degli alpini ha fatto da tribuna a Treviso al dibattito sulle funzionalità di nuovi servizi di leva civili obbligatori. Impossibile riproporre in Italia la "naja", il vecchio servizio militare obbligatorio, archiviata il primo gennaio 2005, ma la stessa ministra della Difesa Roberta Pinotti, presente alla manifestazione dell'Associazione nazionale alpini (Ana), ha sottolineato che la riproposizione di una qualche forma di leva civile declinata in termini di utilizzo dei giovani in ambiti di sicurezza sociale non è un dibattito obsoleto, tanto che in Europa si è riaperto non solo in Svezia ma anche in Francia, dove, alle ultime presidenziali, l'argomento è stato toccato da molti candidati, compreso Macron. Una leva, ha specificato, non più solo nelle forze armate ma con un servizio civile che divenga allargato a tutti. E mentre circa centomila penne nere camminavano davanti ad autorità e altri circa trecentomila cittadini assiepati lungo i 2,2 km del percorso per la sfilata che rappresenta l'evento centrale di ogni appuntamento nazionale Ana, a cogliere per primo l'invito della rappresentate del governo è stato il generale Claudio Graziano, capo di stato maggiore della Difesa. Per l'alto ufficiale il progetto potrà essere molto utile sia come momento di formazione a servizi come la protezione civile sia come possibilità in futuro di allargare alle forze armate in caso di bisogno. In molti anni le forze italiane, diventate professioniste - ha aggiunto Graziano - si sono rivelate fra le migliori del mondo. La possibilità di integrare con un sistema diverso, nell'ambito del Terzo Settore, delle forze a disposizione per la pubblica utilità, per la protezione civile - ha rilevato Graziano - è un argomento che molti Paesi stanno studiando e che può servire allo sviluppo del Paese. Sul vecchio servizio militare, arrivato in Italia con Napoleone, non pochi i nostalgici tra quelli che sfilavano, ma sono entusiaste del modo di intendere il "nuovo impiego" anche le migliaia di alpini che attualmente sono impegnati come volontari della protezione civile sempre pronti ad intervenire nei guai naturalistici italiani. Non per niente lo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'altroieri aveva definito gli alpini campioni di solidarietà. E tra loro e i ragazzi in armi c'è sempre meno differenza, come ha spiegato il generale Claudio Morata, comandante delle truppe alpine. Condividiamo molto con l'Ana, sempre vicina alle truppe alpine - ha osservato Morata - e vicini ai reggimenti che operano dove c'è bisogno. Gli alpini restano in attesa di novità e intanto quelli del Nordest si tengono stretto l'appuntamento del raduno nazionale. Il prossimo anno tocca a Trento. IL GENERALE GRAZIANO E LA MINISTRA PINOTTI IERI AL RADUNO DEGLI ALPINI 9 rafavonaiwia ureauvialiifenac -tit_org- Pinotti: serve un servizio civile obbligatorio - Pinotti: serve una nuova leva un servizio civile obbligatorio

SOMMATINO, PER L'ASSISTENZA POST TERREMOTO

Il governatore Crocetta oggi premia i volontari della Protezione civile

[Carmelo Sciangula]

SOMMATINO, PER L'ASSISTENZA POST TERREMOTO SOMMATINO. Elogi, riconoscimenti ed encomi arrivano per i volontari della protezione civile Prociv Arci di Sommatino, diretti dal presidente Maria Luisa Messina. Stavolta a consegnare l'encomio sarà il presidente della Regione Rosario Crocetta. La cerimonia si terrà oggi alle ore 17 al teatro Politeama di Palermo. Crocetta ringrazierà i volontari che hanno partecipato all'emergenza "sisma nel centro Italia", consegnando l'encomio a quei gruppi che appartengono alle strutture di II livello nazionale. I volontari della protezione civile di Sommatino, con la Prociv Arci nazionale che ha istituito la colonna mobile composta da più di 5 mila volontari, hanno fatto parte del folto gruppo di soccorritori del coordinamento d'emergenza attivato dal Dipartimento nazionale di protezione civile. La Prociv ha gestito 13 campi in 13 comuni nella provincia di Macerata di cui i volontari hanno partecipato in turn over. I volontari della protezione civile di Sommatino - dice Maria Luisa Messina - hanno prestato la loro opera nel campo in località Serrapetrona, frazione di Caccamo, ricevendo già allora i primi elogi dal sindaco di Serrapetrona. Sono state grandi esperienze quelle che abbiamo vissuto. Ogni emergenza è diversa. Il motto di tutti i volontari della Prociv Arci nazionale è: "persone normali per compiti speciali". CARMELO SCIAMCULA -tit_org-

- Salute: +3% l'anno di bimbi col diabete, "Coco" lo spiega a fumetti - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Salute: +3% l'anno di bimbi col diabete, "Coco" lo spiega a fumetti. In Italia sono circa 20 mila i bambini e gli adolescenti con diabete di tipo 1. A cura di Filomena Fotia. 14 maggio 2017 - 16:07 [DIABETE-COPERTINA-Copia]. In Italia sono circa 20 mila i bambini e gli adolescenti con diabete di tipo 1, una malattia che batte un nuovo record con un aumento del 3% all'anno. Crescono i pazienti e cala l'età: sebbene il maggior numero di diagnosi avvenga dai 9 agli 11 anni, sempre più spesso l'esordio è under 3 (fonte Sid-Società italiana di diabetologia). Il Registro italiano per il diabete di tipo 1, inoltre, stima che se nella Penisola si ammalano ogni anno 6-7 under 14 su 100 mila (dato Sidp-Società italiana di endocrinologia e diabetologia pediatrica), nelle regioni peninsulari se ne ammalano 8-15 su 100 mila, con punte di 20 in Sicilia e 40 in Sardegna. Da qui la necessità di guidare bimbi, genitori e insegnanti in un percorso che li aiuti a conoscere il diabete infantile e a gestirlo nella vita di tutti i giorni, con l'obiettivo di garantire ai baby-malati le pari opportunità alle quali hanno diritto. Con questo obiettivo è partita il 12 maggio da Napoli Sono Un T1po, campagna nazionale itinerante per la sensibilizzazione sul diabete rivolta a bambini in età scolare e ai loro docenti. Il progetto ideato da Agdi-Associazioni giovani italiani con diabete, in collaborazione con Eli Lilly e con il patrocinio di Sidp e Diabetologia Italia coinvolge le scuole di primo grado di tutta Italia. Gli specialisti faranno informazione in 5 tappe: dopo Napoli toccherà a Roma, Firenze, Chieti e Palermo. E come alleato i medici avranno Coco, scimmietta diabetica protagonista di 2 brevi fumetti nati dall'alleanza tra Lilly e Disney Consumer Products & Interactive Media. Uno strumento ludico e didattico che insegnerà a genitori, studenti e docenti a padroneggiare la malattia del sangue dolce con naturalezza. Durante gli incontri verrà anche presentato il Documento strategico di intervento integrato per l'inserimento del bambino con diabete in contesti scolastici ed educativi, redatto da Agdi Italia in partnership con il ministero della salute, Miur e Sidp. La campagna prevede infine un concorso nazionale per le classi di primo grado. Gli alunni dovranno realizzare un fumetto in cui Coco è chiamata a dare consigli ai suoi amici sull'alimentazione, sull'esercizio fisico e sulla vita quotidiana. I vincitori riceveranno un premio per tutta la classe: 100 libri per bambini. L'iniziativa spiega Franco Cerutti, presidente della Sidp è rivolta ai bambini con diabete, ma soprattutto ai loro compagni di scuola perché ne favoriscano l'inserimento. Questo problema è molto sentito dalle famiglie, perché i genitori temono sempre che il bambino possa non ricevere una sufficiente assistenza e soprattutto incontrare difficoltà di integrazione. Il fumetto di Coco nasce proprio per affrontare questi timori e per risolvere il problema in modo sereno e tranquillo. Spiegando con semplicità cos'è il diabete ai compagni del bambino, Coco ne favorisce automaticamente l'inserimento. La campagna è alla seconda edizione ricorda esposto. La prima che abbiamo realizzato qualche anno fa ha avuto grandissimo successo, per cui si è deciso di replicarla con altre 5 tappe nel 2017. L'iniziativa è perfettamente in linea con tutte quelle della Sidp, che ha tra i suoi obiettivi principali aiutare i bambini con patologie croniche ad affrontare la vita nel modo più sereno possibile. La nostra società evidenzia Cerutti segue attualmente nelle Strutture di diabetologia pediatrica che ne fanno parte circa l'80% dei 20 mila bambini italiani con diabete, ed è fortemente impegnata a realizzare un Registro clinico diverso da quello epidemiologico che nel totale rispetta la privacy fornisca una fotografia del diabete in età pediatrica in Italia. Parliamo del diabete mellito di tipo 1, che rappresenta il 94% delle forme di diabete in Italia, ma ci dedichiamo anche a quel 6% non di tipo 1. Anche la formazione del personale scolastico è fondamentale sottolinea Giovanni Lamenza, presidente di Agdi e Diabetologia Italia. L'inserimento del bambino con diabete passa da qui e dalla convinzione che non ha bisogno di misure di sostegno speciali, bensì solo di una sorveglianza consapevole. La gestione ordinaria del diabete oggi è resa molto facile dalla tecnologia e le possibili anche se improbabili situazioni di emergenza possono essere gestite da personale anche non sanitario adeguatamente formato. La parola chiave è di 'medicalizzazione', riassume Lamenza: Il bambino

non va trattato come un malato ammonisce perché la sua patologia non richiede assolutamente la presenza di personale sanitario. Altrimenti non si spiegherebbe come mai i genitori che non sono medici siano in grado di assistere i propri figli in condizioni di assoluta sicurezza. Ed è proprio per questo che l'insegnante ha il diritto di essere formato adeguatamente per poter svolgere il suo compito in condizioni di serenità e sicurezza. Sono Un T1po è il prosieguo della campagna di educazione alla salute infantile sul diabete di tipo 1 lanciata nel 2013 con 15 tappe di successo concludono i promotori per informare insegnanti, alunni e famiglie su cosa sia il diabete di tipo 1, quali siano le sue caratteristiche, i sintomi, le cause e come si possa gestire nella quotidianità. Ma si parlerà anche di come favorire stili di vita corretti per tutti i bambini, non solo quelli diabetici, dovrebbero seguire per allontanare o prevenire le future malattie legate a obesità e sedentarietà.

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: il bollettino fino al 20 maggio - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: il bollettino fino al 20 maggioL'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 20 maggioA cura di Filomena Fotia14 maggio 2017 - 16:31[Prognose_20170514-640x455]Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: sull'Italia la pressione si mantiene relativamente alta, tuttavia sono ancora presenti da ovest infiltrazioni diaria più fresca ed umida in quota che portano condizioni di instabilità, per lo più al nord, in temporanea intensificazione verso sera sul Triveneto. Tempoprevisto fino alle 7 di domani. Nord: annuvolamenti diffusi soprattutto sulle aree alpine e prealpine e sulle rispettive aree pedemontane con associati isolati rovesci o temporali che localmente si potranno estendere alle aree di pianura fra Lombardia ed Emilia e sulla Pianura veneta; in serata nubi e fenomeni si attenueranno su nord ovest, con schiarite in estensione a Lombardia occidentale ed Emilia, mentre persisteranno sulle restanti aree estendendosi anche alle pianure di Friuli-Venezia Giulia ed in generale ai settori che si affacciano sull'alto Adriatico. Centro e Sardegna: poche nubi sparse e prevalenti schiarite su tutte le regioni, salvo addensamenti localmente più consistenti su aree interne e dorsale appenninica in generale che potranno dar luogo ad isolati brevi piovoschi specie su Marche ed Abruzzo; al mattino nubi in aumento su Marche ed Appennino tosco-emiliano. Sud e Sicilia: cielo prevalentemente soleggiato salvo nubi medio alte in transito fra Sicilia e Calabria e locali addensamenti sull'Appennino, specie fra Campania e Molise. Temperature: minime senza notevoli variazioni. Venti: generalmente deboli variabili con rinforzi settentrionali sulle estreme regioni meridionali e da ovest sulla Sardegna settentrionale; a regime di brezza lungo le coste. Mari: generalmente mossi i bacini meridionali con moto ondoso in attenuazione; dapoco mossi a localmente mossi i restanti bacini.aeronautica militare01Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: nubi compatte già dal primo mattino su Lombardia settentrionale, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e su gran parte dell'Emilia Romagna con rovesci e temporali da sparsi a diffusi, in attenuazione dal pomeriggio sulle pianure del Triveneto; atteso dalla prime ore serali un deciso miglioramento anche su Lombardia ed Emilia-Romagna. Cielo poco nuvoloso sul restante settentrione con passaggi di innocue velature, localmente anche spesse, fino all'alto pomeriggio. Centro e Sardegna: iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso o velato, ma con graduale aumento della nuvolosità cumuliforme nel corso della mattinata su rilievi appenninici ed aree interne peninsulari con deboli rovesci temporali sparsi, più concentrati inizialmente su Toscana orientale e Marche e poi nel pomeriggio sull'Abruzzo. In serata deciso diradamento della nuvolosità ed assorbimento dei fenomeni, salvo residui addensamenti compatti sulle aree appenniniche comprese tra Marche meridionali, Lazio e Abruzzo. Sud e Sicilia: estese velature con ulteriori addensamenti significativi dalla tarda mattinata sull'Appennino ed aree interne peninsulari con associati deboli rovesci sparsi, anche temporaleschi nel pomeriggio sui rilievi compresi tra Molise e Campania. Atteso un rapido miglioramento serale con fine dei fenomeni sulle regioni peninsulari e ampie schiarite sul settore centro-occidentale della Sicilia. Temperature: minime in lieve rialzo su bassa Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e dorsale appenninica; senza variazioni di rilievo altrove. Massime in aumento al nord-ovest, Lombardia ed aree costiere di Toscana e Lazio; in calo su basso Veneto, Emilia-Romagna, regioni centrali adriatiche, Molise, Calabria tirrenica e Sicilia; stazionarie sul resto del paese. Venti: deboli variabili sulla Pianura Padana; deboli dai quadranti settentrionali altrove con rinforzi pomeridiani al centro-sud. Mari: tutti dapoco mossi a mossi.aeronautica militare01Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. MARTEDÌ 16 Nord: addensamenti compatti a ridosso dei rilievi alpini ed appenninici, ma con assenza di fenomeni associati; ampio soleggiamento sul restante settentrione con passaggi di velature, anche spesse, in attenuazione serale sulle

regioni centroccidentali. Centro e Sardegna: graduale aumento dellanuvolosita cumuliforme su marche meridionali, Abruzzo e basso Lazio con qualche locale rovescio pomeridiano associato, ma in rapido miglioramento dalle prime ore serali; condizioni di bel tempo sulle restanti regioni centrali con spesse velature pomeridiane su toscana e rimanente territorio laziale. Sud e Sicilia: molte nubi compatte già dal mattino su Campania centro meridionale, Basilicata, Calabria e Sicilia orientale con rovesci e temporali da sparsi ad diffusi, in veloce attenuazione dalle ore serali; cielo sereno o velato altrove. Temperature: minime in lieve calo su Trentino-Alto Adige, regioni adriatiche ed isole maggiori; in tenue aumento su Valle Aosta, Bassa Lombardia e sulle restanti regioni tirreniche; senza variazioni di rilievo sul resto del paese. Massime in diminuzione su Sardegna orientale, Abruzzo ed al meridione; in rialzo su Valle Aosta, Liguria, Lombardia orientale, Triveneto, Emilia-Romagna, restanti regioni centrali peninsulari e sulla Sardegna occidentale; stazionarie altrove. Venti: deboli variabili al nord; da deboli a moderati settentrionali sul resto del paese. Mari: poco mossi il Mar Ligure e l'Adriatico settentrionale; generalmente da poco mossi a mossi i restanti bacini. MERCOLEDÌ 17: nuvolosità compatta al nord-ovest e sulle aree alpine e prealpine con deboli rovesci, un po' più diffusi in serata sui rilievi occidentali; spesse velature sul restante settentrione, in attenuazione serale sulle regioni centro orientali; ancora addensamenti significativi al mattino su Basilicata e Calabria con residui rovesci e temporali, in graduale attenuazione dal tardo pomeriggio; prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del paese, con qualche nube in più nella prima parte della giornata su Lazio e Campania e nuove velature dalla sera sulla Sardegna occidentale. GIOVEDÌ 18: ancora molte nubi compatte al nord-ovest e sulle aree alpine e prealpine con associati deboli fenomeni convettivi a ridosso dei rilievi centro occidentali; velature anche spesse su gran parte delle restanti aree centro settentrionali e sulle regioni meridionali tirreniche, in graduale estensione serale anche al rimanente meridione. VENERDÌ 19 e SABATO 20: nella giornata di venerdì rapido peggioramento al nord-ovest e sulla Sardegna con associate precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, in estensione pomeridiana ai restanti rilievi alpini ed a Toscana e Lazio; attese deboli piogge dal pomeriggio anche sulla Sicilia, in trasferimento serale ai settori tirrenici di Calabria e Campania; cielo generalmente velato sul resto del paese. sabato ancora maltempo su Sardegna e Lazio, con coinvolgimento anche delle regioni meridionali; migliora invece al nord-ovest e sul resto del centro, con deboli rovesci sui rilievi del Triveneto.

- Previsioni Meteo: attenzione ai forti temporali pomeridiani dei prossimi giorni al Centro/Sud [DETTAGLI] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: attenzione ai forti temporali pomeridiani dei prossimi giorni al Centro/Sud [DETTAGLI] Con l'arrivo della nuova settimana si assisterà allo sviluppo di tanti temporali di calore fra Alpi e Appennini. A cura di Daniele Ingemi 14 maggio 2017 - 17:47 [temporali-pomeridiani-5-aprile-2017-3-640x535] Nonostante l'espansione delle propaggini più orientali dell'alta pressione delle Azzorre verso il bacino centrale del Mediterraneo il tempo stenta ancora a stabilizzarsi su diverse aree del territorio nazionale, dove continua a rimanere attiva una spiccata instabilità termoconvettiva all'origine dei frequenti temporali di calore in sviluppo sulle aree alpine e appenniniche. Nei prossimi giorni la colonna aerea di fatti presenterà infiltrazioni di aria umida e il passaggio di deboli nuclei di vorticità, i quali, localmente, potranno fungere innesco per i moti convettivi nelle ore più calde del giorno. Soprattutto nelle località più interne, a ridosso dei rilievi, dove lo sviluppo delle termiche viene agevolato dal contributo orografico. Questa espansione verso levante dell'ampia impalcatura anticiclonica oceanica sta contribuendo a confinare ad est il latente CUT-OFF ora evoluto in un Upper Level Low sul bacino del mar Nero e Turchia, dove la stessa latente circolazione depressionaria in quota sta dispensando dell'instabilità convettiva pomeridiana, specialmente nell'area dei Carpazi, con la formazione di temporali di calore a carattere sparso. In seno a questo quadro configurativo il nostro paese, trovandosi a ridosso della propaggine più orientale dell'esteso impianto anticiclonico oceanico, dovrà fare i conti con delle infiltrazioni di aria un po' più fresca ed umida in quota che favoriranno l'attivazione di una moderata attività termoconvettiva sui rilievi di Alpi e Appennini, caratterizzata dallo sviluppo di imponenti addensamenti cumuliformi nelle ore più calde del giorno, capaci di dare la stura a brevi acquazzoni e a dei temporali a carattere sparso, durante il pomeriggio. Alcuni di questi, gonfiandosi durante il primo pomeriggio, dopo che l'intenso soleggiamento diurno ha scaldato per bene il terreno inasprendo il gradiente termico verticale (con aria più fresca dai quadranti settentrionali che filtra nella media e alta troposfera), rischiano di sconfinare fin sulle sottostanti vallate e aree di pianura, specie fra alta Lombardia, Veneto, Lazio e Campania, arrecando delle brevi precipitazioni in rapido diradamento nelle ore serali. maltempo temporali bellissima foto Lo sviluppo dei temporali di calore sui rilievi alpini e appenninici, inoltre, verrà anche agevolato dalla circolazione atmosferica, piuttosto lasca nei medi e alti strati, la quale permette ai moti convettivi di raggiungere una maggiore intensità (calme orizzontali), spianando la strada allo sviluppo delle cumulo-genesi termiche. La ventilazione settentrionale, mantenendosi alquanto debole, ben al di sotto della soglia di attenzione, contribuirà ad alimentare i moti convettivi nelle ore centrali del giorno, specie nelle zone più interne dell'Appennino centro-meridionale, fra Molise, Campania, Basilicata, Calabria e rilievi della Sicilia orientale, dove fra martedì e mercoledì, si potranno originare varie Cellule temporalesche che potranno interagire e aggregarsi fra loro nella fase di sviluppo, con il conseguente sviluppo di sistemi a piccole Multicella. Nel complesso va detto che l'instabilità si localizzerà esclusivamente durante le ore pomeridiane, sui rilievi e nelle aree più interne di Alpi e Appennini, salvo locali e temporanei sconfinamenti attesi sulle sottostanti aree di pianura. Sul resto delle regioni e lungo la fascia costiera il tempo si mostrerà prevalentemente soleggiato, con ampi spazi di sereno intermezzati dal passaggio di locali annuvolamenti e velature che potranno, brevemente, invadere la coltre celeste.

- A Messina nasce il Registro siciliano per la Sclerosi multipla - Meteo Web - - - -

[Redazione]

A Messina nasce il Registro siciliano per la Sclerosi multipla. Sarà il ministro della salute, Beatrice Lorenzin, a sancire la nascita del Registro Regionale per la sclerosi multipla. A cura di Monia Sangermano 14 maggio 2017 - 17:41 [timthumb-44]. Sarà il ministro della salute, Beatrice Lorenzin, a sancire la nascita del Registro Regionale per la sclerosi multipla, strumento fondamentale che raccoglierà i dati di tutti i pazienti affetti da sclerosi multipla seguiti nei diversi centri con finalità epidemiologiche, di sanità pubblica e di ricerca volta a migliorare le conoscenze sulle cause e sui trattamenti della malattia. Il registro sarà firmato domani, 15 maggio, a Messina dall'assessore regionale alla salute, Baldo Gucciardi, e dal presidente nazionale della Fism, Federazione italiana sclerosi multipla, Mario Alberto Battaglia. Un momento unico per le oltre 113 mila persone con sclerosi multipla in Italia, e le oltre 9 mila in Sicilia, perché i dati del registro saranno utili per promuovere equità di accesso alle cure confrontando le pratiche assistenziali dei diversi centri, e per valutare politiche assistenziali di carattere nazionale e locale. A quanto riferisce Aism Sicilia, il ministro Lorenzin arriverà alle 11.45, all'ospedale Piemonte, per la visita al pronto soccorso, Obi e reparto di Stroke Unit e inaugurazione del nuovo reparto per la riabilitazione cardiovascolare. Il ministro e l'assessore Gucciardi incontreranno i giornalisti in conferenza stampa alle 13. Alle ore 14.15, al Neurolesi Casazza il ministro inaugurerà il nuovo reparto Disordini del Movimento e Malattia di Parkinson ed il nuovo reparto Sclerosi multipla con Domotica-Robotica. A seguire verrà firmato il Registro Regionale per la sclerosi multipla dall'assessore Gucciardi e dal presidente nazionale della Fism, Mario Alberto Battaglia, e una convenzione tra IRCCS e AISM, Associazione italiana sclerosi multipla, quest'ultima rappresentata dal presidente nazionale dell'associazione Angela Martino. Infine alle ore 16, al Palacultura Antonello di Messina, il ministro Lorenzin presiederà una tavola rotonda che metterà a confronto 24 esperti tra magistrati, avvocati, medici chirurghi e legali sulla legge che tratta le Responsabilità professionali nel mondo della sanità. I temi della tavola rotonda saranno introdotti dall'assessore regionale Baldo Gucciardi e presentati dal capo di Gabinetto del ministro, Giuseppe Chinè. Il confronto sarà moderato da Fabio Mazzeo, responsabile della comunicazione Aifa e da Lino Morgante, direttore editoriale della Gazzetta del Sud. Il registro è promosso dalla Fondazione Italiana Sclerosi multipla ed all'Università degli Studi Aldo Moro di Bari ha spiegato Mario Alberto Battaglia -: un nostro impegno concreto per individuare i bisogni delle persone con sm e fornire le risposte che si attendono. Lo scorso anno, in dieci regioni in Italia tra cui la Sicilia, abbiamo sostenuto con una borsa di studio un assistente di ricerca che ha aiutato a inserire i dati aggiornati di tutti i pazienti seguiti. Anche quest'anno continua il nostro impegno per aiutare i centri principali ad inserire i dati ed avviare spedite il registro. La sclerosi multipla registra circa 3400 nuovi casi ogni anno. Nella maggioranza dei casi la SM è diagnosticata tra i 20 e i 40 anni. In Italia si stimano ad oggi 113.000 persone con sclerosi multipla. Lunedì, IRCCS e AISM firmeranno una convenzione per un progetto sperimentale di declinazione del Pdta, Percorso diagnostico terapeutico assistenziale, per la sm della Regione Sicilia. Una sperimentazione pilota che riguarda l'organizzazione del centro sm, il reparto ed il collegamento ospedale-territorio. In Sicilia, nel 2014, una delle prime regioni in Italia, è stato approvato il documento Percorso diagnostico terapeutico assistenziale integrato per la gestione della sclerosi multipla ed è stata approvata la Rete regionale dei centri per la Sclerosi multipla definita secondo il modello hub e spoke. Nel nuovo Centro sclerosi multipla, IRCCS Neurolesi Bonino Pulejo e AISM intendono sperimentare un modello che potrà essere replicato negli altri centri clinici del territorio siciliano. Il Pdta aziendale consentirà la definizione di strumenti che permettono all'Azienda di delineare il miglior percorso praticabile all'interno della propria realtà identificando i processi e i protocolli operativi per assicurare una presa in carico unitaria delle persone con SM seguite dal Centro in tutte le fasi di malattia e per i differenti livelli di disabilità, anche con attenzione ai necessari e opportuni collegamenti con la rete dei servizi territoriali, definendo i ruoli e le competenze di ogni servizio.

Crisi, Furlan: occorre svolta a favore di crescita e coesione

[Redazione]

(Teleborsa) - "Dai dati molto approfonditi del nostro Barometro regionale emerge con chiarezza che l'Italia sta uscendo molto lentamente dalla crisi economica ed è per questo che occorre una svolta nella politica macroeconomica a favore della crescita e la coesione sociale attraverso politiche fiscali redistributive per le aree sociali medie e basse ed investimenti pubblici, che possono fare da traino degli investimenti privati". E' quanto ha sottolineato la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, commentando i dati del Barometro regionale della Cisl realizzato a cura dell'Ufficio Studi della Confederazione. "E' molto evidente - ha aggiunto Furlan - che serva anche una politica industriale differenziata per aree territoriali, per stabilizzare la crescita nel lungo periodo, con un Patto sociale tra il Governo, le istituzioni locali e tutti i soggetti sociali". Le Regioni del Sud rappresentano il fanalino di coda per il benessere delle famiglie, ma la coesione sociale cala anche nelle regioni del Nord. Le regioni che hanno perso di più dall'inizio della crisi fino all'autunno 2014 sono infatti quelle meridionali (nell'ordine Sicilia, Campania, Calabria, Sardegna), che già partivano da posizioni largamente inferiori alla media. Perdite tra 8 ed 10 punti si evidenziano, infatti, anche in altre regioni, come l'Umbria, l'Emilia Romagna, le Marche, la Lombardia, la Toscana e la Liguria. Negli ultimi due anni vi è stato tuttavia "un certo miglioramento, ma questo è stato molto differenziato nelle diverse aree". Con riferimento al IV trimestre 2016, si osserva; comunque, che il miglioramento dell'indice Cisl di benessere complessivo rispetto al 2014 è comune a tutti e tre i domini considerati, ovvero Lavoro, Istruzione e Coesione sociale, con i maggiori progressi si sono avuti per il dominio relativo al Lavoro.

Sabir, un festival e un appello per una nuova solidarietà

[Redazione]

Tre giorni di discussioni, formazione, cultura, nell'isola di Ortigia, gioiello barocco di Siracusa. Il festival Sabir ha appena concluso la sua terza edizione. A promuoverlo ARCI, Caritas e Acli, con la collaborazione di organizzazioni della società civile di Europa e Mediterraneo. Un appello, lanciato in chiusura, invita cittadini, istituzioni e associazioni a "schierarsi con chi salva vite e fa solidarietà" di GIACOMO ZANDONINI 14 maggio 2017 SIRACUSA. "Siamo qui per creare conoscenza e incontri, perché l'antidoto migliore all'odio che si scatena sul web è parlare, far vedere che il cambiamento può esserci, nell'azione concreta". Incontriamo Francesca Chiavacci, presidente nazionale di ARCI, nello spazio per gli ospiti del festival, nel cuore dell'isola di Ortigia. L'associazione, che promuove Sabir insieme a Caritas e ACLI, ha appena presentato le sue "Linee guida nazionali per i progetti di accoglienza", compendio di un impegno "di oltre 60 anni a fianco dei più vulnerabili, che oggi sono migranti e rifugiati". Solidarietà a chi salva vite, l'appello. Accoglienza, detenzione, politiche europee e africane, racconti mediatici: Sabir, che prende il nome da una lingua franca del Mediterraneo, incrocio di spagnolo, arabo e italiano, è - nelle parole della presidente ARCI - "uno spazio per uscire dal bombardamento informativo e riflettere su tematiche urgenti". A partire proprio da quella campagna, orchestrata ad hoc, contro solidarietà e soccorsi in mare, che dice molto della nostra società e di una politica che usa e insegue la paura". E che ARCI vuole contrastare, con un appello, firmato subito da Caritas Italiana, Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, ACLI e Amnesty International e aperto alle sottoscrizioni. Come uscire dalla paura. "Il racconto mediatico prevalente", prosegue la presidente, "fa leva su un meccanismo semplice: mostra i soccorsi come business, e così solletica la paura dei più poveri, di chi soffre l'assenza di politiche sociali serie e di prospettive di cambiamento". Ed è questo che occorrerebbe, nella visione di ARCI, ovvero "investimenti per ridurre le disuguaglianze sociali, che sono la vera causa dell'insicurezza". Non, secondo Chiavacci, "misure come il decreto Minniti-Orlando, che mandano un messaggio sbagliato e rischiano di essere inefficaci". Numeri e Paesi. 1500 partecipanti, 800 iscritti ai workshop formativi, 200 studenti coinvolti, 80 organizzazioni di tutto il mondo, conferenze, teatro e musica. I numeri di Sabir - alla terza edizione dopo quelle di Lampedusa e Pozzallo - raccontano un'Italia e Europa solidale, che contesta e cerca alternative. Guardando oltre i nostri confini. Attivisti, sindacalisti e ricercatori di Mali, Egitto, Turchia, Serbia, Eritrea, Algeria, Argentina, Messico hanno portato infatti uno sguardo altro sulle migrazioni, a volte complementare a quello europeo, altre antitetico. Mostrando gli effetti delle politiche dell'UE sulle vite di chi fugge. Chiudere le frontiere? Non serve. "Il caso dell'Egitto ci mostra bene cosa succede quando l'UE chiude le frontiere", spiega Muhammad Al-Kashef, ricercatore e attivista egiziano, intervenuto in una delle tavole rotonde. "Dal 2008 sono stati firmati accordi di cooperazione e riammissione, con Italia e paesi EU, per cui un cittadino egiziano che arriva via mare è oggi rimpatriato quasi subito". Ecco perché, prosegue, "negli ultimi anni sono partiti sempre più minori, che non possono essere respinti". Se poi la rotta via mare dal paese all'Italia è oggi chiusa, dall'autunno 2016, "questo non vuol dire che non ci siano arrivi e tentativi di partire, che in alcuni casi i trafficanti dirottano verso la Libia". Effetti mortali delle politiche UE. Altro esempio degli effetti micidiali di decisioni prese dai paesi europei è quello della penisola del Sinai. "In pochi anni, dal 2009 in poi" - racconta il sacerdote eritreo Mussie Zerai, riferimento per i connazionali in cerca di asilo - "sarebbero morte almeno 3 mila persone, uccise per esportarne gli organi o torturate". Conseguenza, anche, "degli accordi stretti nel 2009 fra Italia e Libia, che avevano bloccato quel flusso via mare e costretto migliaia di eritrei e etiopici a dirigersi verso Israele per cercare rifugio". Un rischio concreto anche oggi, con i tentativi di sigillare la rotta libica. Il lavoro sporco per conto dell'Europa. "L'Europa parla di migration compacts, di accordi per il rimpatrio, ma poi usa i dittatori per controllare le frontiere africane... dove sono i diritti umani in tutto ciò?", denuncia Zerai. Proprio la Libia, oggi al centro degli sforzi della Farnesina, insieme a Niger, Nigeria, Mali, Sudan, Senegal e altri paesi di origine e transito di migranti e rifugiati, "fa capire come appaltare il lavoro sporco ad altri non

possa funzionare", sostiene Nancy Porsia, giornalista che da anni opera nel paese. "I libici stessi vivono sofferenze e violazioni dei diritti umani - continua - ma da questa parte del Mediterraneo sembriamo preoccupati solo di fermare immigranti, scaricando la responsabilità su un paese in guerra da anni". "Quello che dobbiamo raccontare, e che poi determina le migrazioni, nelle loro cause più profonde", conclude Francesca Chiavacci, presidente di ARCI, "è un modello di sviluppo e società che non funziona, che produce conflitti, disuguaglianze e quindi fughe di persone in cerca di sicurezza". Sabir l'ha fatto per tre giorni, attraversando le vie di Ortigia, uno degli insediamenti più antichi d'Italia, abitato nei secoli da Greci, Romani, Bizantini, Arabi, Austriaci. E oggi anche da giovani di tutta l'Africa, giunti in Sicilia con il sogno di ricostruirsi una vita.

1971, la seconda maglia nera di Lievore. Piena di "fughe televisive"

[Redazione]

Per un tacito accordo Lucillo andava in fuga per la gioia degli sponsor della squadra, poi finiva regolarmente ultimi. MARCO PASTONESI 14 maggio 2017. Primo, Gosta Pettersson. Settantacinquesimo, e ultimo: Lucillo Lievore, a tre ore, diciotto minuti e diciannove secondi dallo svedese diretto da Alfredo Martini. A una media di 35,6 all'ora, più o meno 125 chilometri di distacco. Se nel Giro Italia del 1967 aveva conquistato la maglia nera grazie a una strategia elaborata dal direttore sportivo Marino Fontana, stavolta Lucillo Lievore si impadronì per la seconda volta dell'ultimo posto in classifica grazie a una tattica di corsa pensata da un telecronista. Correvo per la Gbc. Il patron era Jacopo Castelfranchi. Il manager Adriano Dezan. Dezan il telecronista? Lui. Ma si poteva? Non esisteva un conflitto di interessi? Il capitano della squadra era Aldo Moser, il fratello maggiore di Francesco. Gli altri, o stavano vicino a lui o andavano in fuga. Io andavo in fuga. Dezan mi diceva che se fossi andato in fuga, le telecamere della televisione mi avrebbero ripreso e tutta quella pubblicità sarebbe già stata come una vittoria. E allora io andavo in fuga, una fuga televisiva, tutti i giorni. Solo che, a un certo punto, le mie energie si esaurivano, il gruppo mi prendeva e mi staccava, e io arrivavo al traguardo ultimo, o quasi. E tappa dopo tappa, guadagnavo un ritardo che mi metteva al sicuro dalla concorrenza, e anche dalle crisi, degli altri corridori. Il più vicino a Lucillo fu il belga Eddy Reyniers, a sette minuti e un secondo, poi Giuseppe Fezzardi, gregario di Patrick Sercu, addirittura a quasi ventidue minuti. Peccato che, a differenza di quello che era successo quattro anni prima, non ci fosse né la maglia nera né soprattutto la medaglia d'oro e assegno di mezzo milione di lire. Solo una volta Lievore accarezzò l'emozione della vittoria: La Sedicesima tappa, da Lubiana a Tarvisio. Pronti, via, fuga. Come al solito. E come al solito il gruppo mi lasciò andare e ottenere cinque o sei minuti di vantaggio, quindi decise di venirmi a prendere, ma aveva fatto male i conti, la tappa era solo di un centinaio di chilometri, o quel giorno ero io che andavo forte, fatto sta che mi inghiottì soltanto a 800 metri dal traguardo. Vinse Dino Zandegù. Che poi, per congratularsi per la fuga, o forse anche per consolarmi dalla delusione, venne a stringermi la mano. Lievore che da dilettante qualche corsa aveva vinta: Il Gran premio Molteni, il circuito di Sandrigo e quello di Recoaro Terme, poi una classica, la Astico-Brenta, e il Giro del Belvedere. Lievore che tifava Fausto Coppi e che invece ebbe Gino Bartali come direttore sportivo: Nel 1968, alla Kelvinator. Mi spiegava: da professionista, o sei un vincente, o ti metti al servizio degli altri. Capii al volo. Lievore che aveva un debole per Gianni Motta: Classe, eleganza, perfino la velocità per battere in volata Eddy Merckx. Lievore che da professionista di corse non ne vinse una, ma di premi sì: Salami, formaggi, bottiglie di vino. Una volta, per un traguardo volante in Sicilia, guadagnai otto agnellini: venduti. Una volta un orologio: venduto, il ricavato diviso con i compagni di squadra. E tre o quattro televisioni per essere stato il più combattivo: la prima regalata ai miei genitori, le altre ai miei parenti. Lievore che con le miss non era niente da fare: Ci sarebbe stato da fare, ma si vede che lo facevano già con altri. Lievore che quel secondo posto, Giro Italia del 1966, tappa di Vittorio Veneto, gli fa ancora male: Pronti, via, fuga. Come al solito. I primi 50 chilometri da solo, poi mi raggiunse Pietro Scandelli. Si mise alla mia ruota e in 140 chilometri ebbe il coraggio di non tirare neanche un metro. E pensare che a un certo punto avevamo 38 minuti di vantaggio sul gruppo. Morale: io presi una cotta e lui scappò da solo. Avevo freddo, ma era colpa della fame, lo sapevo, ma non riuscivo a mandare giù nulla. Arrivò la moto della Rai, seduto dietro era Sergio Zavoli, mi intervistò, io piansi, piansi un po' di fame, un po' di fatica, stanchezza, sconforto, solitudine, e un po' anche di rabbia. Risultato: primo Scandelli, secondo Lievore. Fu, quella intervista, il più alto esempio di realismo a pedali. La gente scopri e amò Lievore. Per sempre. Anni dopo, quando lavoravo con i miei fratelli per la nostra ditta di prodotti chimici e industriali e giravo l'Italia per venderli, un cliente mi domandò se per caso fossi parente di quel Lievore là. Gli risposi che per caso ero proprio io. Si commosse, poi si illuminò, infine mi comprò tutto quello che avevo sul camioncino. Tags Argomenti: giro d'Italia 2017 maglia nera Libri nel Giro 2017 Protagonisti: Lucillo Lievore Riproduzione riservata 14 maggio 2017 I COMMENTI DEI LETTORI Blooooo!

di Fabrizio BoccaParliamone insieme 23 commentilemmello molto più di Icardi, l'Inter non ne azzecca proprio più una e continua a sprofondare. Prima di pensare a Conte bisognerebbe cominciare a chiederescusa a Pioli. E forse pure a De Boer...Condividi[rep-livesc]Spycalcio di Fulvio BianchiLotito mister deroga e le battaglie perseVisti dall'ala di Massimo MauroInter, è la solita musica: serve rifondare con un tecnico italianoGrip di Marco MensuratiGp di Spagna, commenta in diretta (e segui il Totogrip)Monday's Net di Claudio GiuaL'infinita crisi del serbo di ferroA Ruota Libera di Eugenio CapodacquaIl sogno di Luka e il ciclismo "tecnologico"SportHouse di Paolo RossiLe emozioni di Patrizia VittoriosoPlaybook di Giovanni MarinoFootball e calcio, la versione di Florenzi: "Che mito Peyton Manning"Terzo tempo di Massimo CalandriUn leone di uomo PUBBLICITÀ la Repubblica

Imprese cinesi superano quota 50 mila

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 14 MAG - Hanno sfondato quota 50.000 unità le imprese cinesi in Italia. I dati del registro delle imprese, elaborati da Unioncamere/Infocamere, segnalano infatti che a fine 2016 le imprese individuali aperte dai cittadini cinesi avevano raggiunto quota 50.737 con una crescita di oltre 10.000 unità in soli cinque anni. Nel 2011 erano 40.318. Fra le regioni in testa per numero di imprese guidate da titolari cinesi si colloca la Toscana (10.391 unità) seguita da Lombardia (10.270) e Veneto (5.560). Queste tre regioni, da sole, ospitano oltre la metà delle imprese capitanate da cinesi. Dal punto di vista della crescita percentuale spicca il risultato della Campania (+46% nei 5 anni considerati), della Lombardia (+37%) e del Piemonte (+33%). Andamenti pressoché stabili si rilevano invece in Calabria (0,6%) e in Sicilia (+0.5%). Il Lazio ne ospita 3.783. 14 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Toscana prima per ditte cinesi in Italia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 14 MAG - Hanno sfondato quota 50.000 unità le imprese cinesi in Italia. I dati del registro delle imprese, elaborati da Unioncamere/Infocamere, segnalano infatti che a fine 2016 le imprese individuali aperte dai cittadini cinesi avevano raggiunto quota 50.737 con una crescita di oltre 10.000 unità in soli cinque anni. Nel 2011 erano 40.318. Fra le regioni in testa per numero di imprese guidate da titolari cinesi si colloca la Toscana (10.391 unità) seguita da Lombardia (10.270) e Veneto (5.560). Queste tre regioni, da sole, ospitano oltre la metà delle imprese capitanate da cinesi. Dal punto di vista della crescita percentuale spicca il risultato della Campania (+46% nei 5 anni considerati), della Lombardia (+37%) e del Piemonte (+33%). Andamenti pressoché stabili si rilevano invece in Calabria (0,6%) e in Sicilia (+0.5%). Il Lazio ne ospita 3.783. 14 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Motopesca fermato da miliziani libici

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 14 MAG - Il motopesca "Ghibli Primo", iscritto al Compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è stato fermato questa mattina in acque internazionali antistanti la Libia. Era a circa 25 miglia nord nord-est dalla zona di Bomba, nell'area di Tobruk. Il natante, di proprietà della società mazarese "Lumifa", è stato affiancato da un'imbarcazione con a bordo miliziani libici armati che hanno intimato al comandante Faro Licavoli e agli altri sei membri dell'equipaggio (tre italiani e tre tunisini) di fermare l'attività di pesca e di seguirli. Le due imbarcazioni sarebbero in navigazione verso un porto ad ovest di Derna, probabilmente Ras al Helal o a Bengasi. "Si tratta di una modalità inusuale - ha detto Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto della Pesca e Crescita Blu - in quanto il peschereccio si trovava nelle acque internazionali antistanti il Protettorato di Tobruk le cui autorità prontamente contattate erano all'oscuro dell'episodio". 14 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook